

La Scuola di Cuzco

## I santi nei culti andini

RICCARDO SCOTTI

Gli elementi che caratterizzano la pittura delle Scuole Andine, sono il marcato gusto decorativo con l'uso abbondante della sovrapposizione di ornati dorati in rilievo, l'accentuato arcaismo stilistico, le forme ripetitive, la mancanza d'attenzione per la prospettiva, il disinteresse per i giochi di luce e ombra, il rifiuto del realismo, l'idealizzazione e la persistenza dell'estetica manierista. Attorno a questi elementi, le tematiche importate dagli europei si sviluppano in modo imprevedibile e acquistano nuovi significati, e poco alla volta si forma una nuova iconografia sacra americana. Assieme all'identificazione della Madonna con la Madre Terra, e degli Angeli con gli spiriti che controllano gli elementi naturali e proteggono le attività umane, anche i Santi cristiani sono oggetto di questo sincretismo. San Giacomo fu il leggendario evangelizzatore della Spagna che, dopo la morte di Gesù, raggiunse provenendo dalla Palestina. Per queste sue caratteristiche, alle immagini più antiche, che lo rappresentavano nelle vesti di un apostolo, s'aggiunsero quelle in cui era ritratto come un pellegrino, con il bastone da viaggio, la bisac-

cia, il mantello e il cappello a falde larghe, ornato con la tipica conchiglia. Le immagini del Santo che più furono amate dagli spagnoli, e poi dalle stesse popolazioni del Vice-reamo, lo ritraggono nelle vesti di un guerriero che brandisce la spada e cavalca un destriero bianco, facendo strage dei mori invasori.

Gesù definì i due fratelli Giacomo e Giovanni come "figli del tuono". L'identificazione di San Giacomo Maggiore (Santiago, in spagnolo) con il Dio del Fulmine Illapa, da parte delle popolazioni andine, fu un'operazione fin troppo ovvia, avvalorata esplicitamente dai testi evangelici predicati dai missionari europei. Gli stessi spagnoli, per antica consuetudine, quando durante un temporale s'udiva tuonare, commentavano che "correva il cavallo di San Giacomo", e dopo aver sparato con gli archibugi lanciavano il grido di guerra "Santiago". San Giacomo a cavallo, nella sua icono-

grafia più diffusa, riunisce tutti gli elementi che lo fanno identificare con il fulmine. Il rumore degli zoccoli del cavallo, infatti, richiama il suono del tuono, mentre lo scintillio della spada rappresenta il forte bagliore del lampo. L'e-



San Giacomo

norme popolarità che riscuote tra la gente indigena, indica che San Giacomo non è considerato come il protettore di conquistatori, quale egli è da tempo immemorabile, ma piuttosto l'antico e terribile Dio Illapa, che non disdegna d'infierire sugli Incas.

Secondo la leggenda, Cristoforo era un giovane gigante che voleva servire il signore più potente, quindi si mise al servizio di un re, poi di un impe-

ratore ed in seguito del demone, dal quale, però, apprese che Cristo era il più forte di tutti, e quindi desiderò di convertirsi. Un eremita lo istruì sui precetti della carità, e volendo esercitarsi in tale virtù decise d'aiutare i viaggiatori ad attraversare un fiume. Una notte fu svegliato da un fanciullo, che lo pregò di traghettarlo, ma più s'inoltrava nel fiume con il bambino in spalla e più questi aumentava di peso, riuscendo a stento, con l'aiuto di un grosso bastone, a raggiungere l'altra riva. Qui il bimbo si rivelò come Gesù Cristo e gli profetizzò il martirio, che puntualmente avvenne qualche tempo dopo.

Cristoforo fu uno dei santi più venerati di tutto il cristianesimo, specialmente dai viandanti, e per questo motivo sorsero diverse congregazioni in suo onore, con lo scopo d'aiutare i viaggiatori che dovevano superare difficoltà di varia natura. Col tempo, la devozione per il santo non è diminuita, anche se ha subito degli adattamenti, e nel Vice-reamo di Perù non è raro trovare la sua immagine rappresentata sulle pareti dei mulini ad acqua dove la gente porta a macinare i cereali.

In questo caso, pure, appare evidente e logica la sua identificazione con la divinità dell'acqua, uno degli elementi naturali cui la religione andina riconosce una particolare sacralità, e che in *quéchua* sono nominati *Huacas*.